

Cari lettori,

La partecipazione di sei rappresentanti israeliani alla fiera della conservazione di Ferrara, gli incontri diretti (B2B) con aziende italiane e la visita alla fiera, sono occasioni per creare una rete di contatti e promuovere collaborazioni commerciali e professionali. Nonostante le possibilità oggi quasi illimitate di entrare in contatto attraverso Internet, abbiamo imparato per esperienza, che l'incontro personale e il contatto diretto tra i professionisti creano opportunità più tangibili e auguriamo successo alla delegazione.

In questo bollettino presentiamo un insolito progetto di conservazione di un mikveh tahara (bagno rituale purificatorio), di epoca romana, rinvenuto durante la costruzione di una strada e conservato nella sua interezza per una nuova esposizione.

Il vostro editore

Opportunità

[Il monastero Stella Maris](#) sul Monte Carmelo a Haifa è un monastero carmelitano che funge da centro mondiale dell'ordine.

La cupola della chiesa è stata dipinta negli anni 1926-1928 dall'artista monaco Luigi Poggi. È divisa in otto pannelli in cui è rappresentato il profeta Elia che sale nella tempesta celeste e altri eventi. Alla fine del 2022 sono iniziati i lavori di conservazione delle opere della cupola da parte di restauratori italiani inviati direttamente per conto del Centro Tecnico Vaticano di Roma, che è responsabile di tutta la gestione dei beni del Vaticano in Israele, compreso il controllo e la supervisione di tutte le opere d'arte. Inoltre, sceglie e invia i conservatori dall'Italia in Israele.



Monastero Stella Maris sul Monte Carmelo, la cupola della chiesa durante i lavori di restauro Dicembre 2022.

Prevenzione

Tel Kadesh in Galilea - vandalismo, imbrattamento dei sarcofagi

Il Parco Nazionale di [Tel Kadesh](#), nell'Alta Galilea, è un parco nazionale aperto al pubblico dell'Autorità per la Natura e i Parchi. Lo scorso febbraio sono stati vandalizzati, non per la prima volta, sarcofagi in pietra di epoca romana (II-III secolo) e altri elementi. I sarcofagi sono stati dipinti di blu o turchese da credenti estremisti che credono (senza alcuna base reale) che queste siano le tombe dei giusti. La colorazione in blu o turchese è una credenza popolare secondo cui il colore simboleggia il cielo e rappresenta la purezza e la spiritualità.

Il team di conservazione del Distretto Nord dell'Ente per la Natura e i Parchi cerca ogni volta di riportare la situazione allo stato originario senza danneggiare le superfici lapidee originali e utilizzando speciali sostanze chimiche per rimuovere la vernice dai sarcofagi.



Tel Kadesh in Galilea - due sarcofagi imbrattati

Dalla nostra esperienza e con nostro rammarico, è che anche dopo la pulizia, il trattamento e la conservazione dei sarcofagi, lo stesso vandalismo si potrà ripetere; è in corso uno studio per la ricerca di materiali che possano essere applicati ai sarcofagi dopo la pulizia e che serviranno anche come protezione e impediranno ai colori di attaccarsi alla pietra in caso di ripetuti atti di barbarie e permetteranno una facile e semplice pulizia.

Qualsiasi consiglio e acquisizione di esperienza è ben accetto.

Formazione

CORSO "TOCCARE LA MATERIA"

Questo mese si apre il quinto ciclo del corso "Toccare la materia". Il corso fa parte del programma di arricchimento, frutto di un'idea dei conservatori del patrimonio edilizio in Israele, in collaborazione con le associazioni del settore. Lo spirito del corso è di avvicinare i professionisti della conservazione, come architetti, ingegneri e project manager, al mondo pratico dei materiali e delle tecnologie di conservazione. In Israele esiste un divario professionale tra i conservatori professionisti e i progettisti e gli imprenditori, e in particolare manca il riconoscimento da parte dello Stato della professione di conservatore, per cui non esiste l'obbligo di coinvolgere un conservatore in ogni progetto di conservazione. Il corso cerca di colmare questo divario.

Dopo cinque anni, si è creata una comunità di circa 100 diplomati del corso che sono in contatto con i custodi del patrimonio edilizio e collaborano a vari progetti.



Progetti e Collaborazioni

Conservazione dell'angolo sud-occidentale del vecchio muro di cinta di Acri 2021-2.

Il muro di cinta dell'antica San Giovanni d'Acri fu costruito dallo sceicco beduino Dahr al-Omar nel XVIII secolo per trasformare il piccolo villaggio di pescatori nella sua capitale, sopra le rovine e i resti della città crociata.

Il muro è costruito con le pietre kurkar locali e nel corso dei secoli ha subito crolli e danni in tutta la sua estensione. Le devastazioni del clima e dell'ambiente marino hanno causato l'invecchiamento delle pietre da costruzione e la distruzione di parti del muro. Inoltre, le aggiunte di tiranti di ferro integrati nel muro, le riparazioni effettuate con calcestruzzo e materiali d'incollaggio inadatti e la mancanza di manutenzione hanno creato crepe nel muro, che hanno causato la caduta di pietre e lo sgretolamento dei materiali da costruzione.

Il progetto, realizzato da Centaur ([Ken Hator](#)), aveva lo scopo di riparare i danni, eliminare i pericoli e rallentare l'aggressione degli agenti atmosferici e comprendeva: la sostituzione delle pietre da costruzione instabili, il riempimento delle fessure e dei rinforzi tecnici, il ripristino delle sezioni mancanti del muro, il riempimento del nucleo del blocco con nuovi materiali leganti adatti e la tenuta delle sommità dei muri. Tra i materiali utilizzati nel progetto, c'erano anche i Weber MP-2.5.



L'angolo sud-ovest del muro di cinta dell'antica San Giovanni d'Acri, le impalcature sospese sull'acqua durante i lavori e il faro costruito nel XX secolo dagli inglesi.



Antico Mikveh Tahara (bagno rituale purificante) in Galilea – dislocamento al fine di completare la costruzione di uno snodo stradale.

Durante gli scavi per la costruzione di un ponte stradale, è stata portata alla luce una fattoria agricola di epoca romana (I-III secolo), all'interno della quale è stato rinvenuto un Mikveh Tahara, che riveste un'importanza storica per la vita ebraica nella Bassa Galilea di quel periodo.

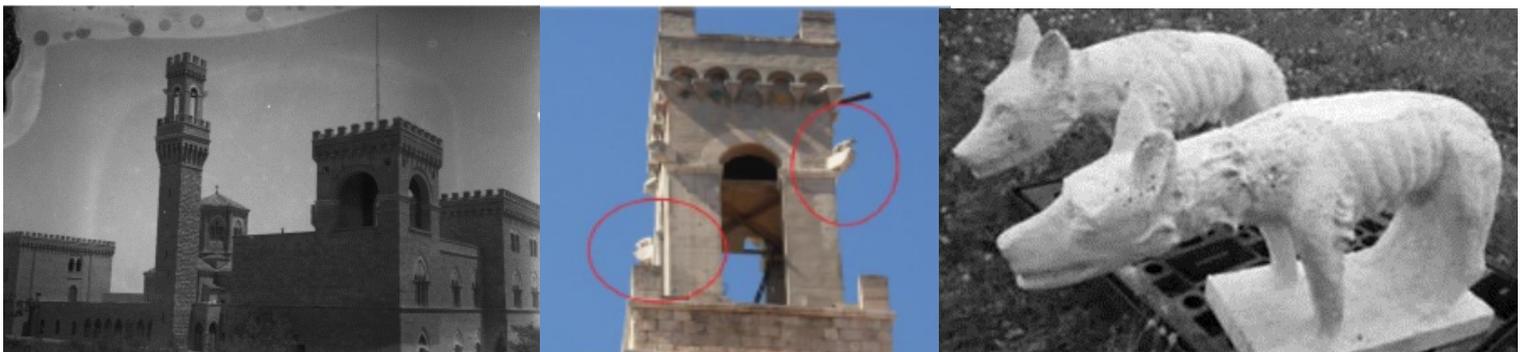
Lo scavo delle fondamenta dei pilastri del ponte avrebbe causato la completa distruzione del Mikveh e quindi, in modo piuttosto insolito, si è deciso di donare il Mikveh nella sua interezza al giardino archeologico del Kibbutz Hanton.

Il lavoro di trasferimento è stato eseguito dalla [Società Herodos](#). L'intervento ha riguardato la stabilizzazione delle pareti dell'edificio, il taglio accurato della roccia intorno all'edificio del Mikveh, la costruzione di una struttura in acciaio con una tecnologia unica che circonda l'edificio dai 6 lati distribuendo il carico in modo uniforme per evitare crepe nelle pareti di pietra, il sollevamento dell'edificio del peso di circa 60 tonnellate, il suo trasporto per una distanza di 3 km e la sua collocazione sul suo nuovo sito.



Conservazione e restauro dei due lupi capitolini presso l'Ospedale Italiano di Gerusalemme

[L'Ospedale Italiano di Gerusalemme](#) fu costruito nel 1912 da Giulio e Antonio Berluzzi, architetti italiani che progettaronο diversi edifici ecclesiastici e monasteri a Gerusalemme. La struttura, costruita in stile gotico italiano, aveva un campanile su cui erano collocati i due lupi capitolini. Durante la Guerra d'Indipendenza e nel corso degli anni i lupi furono danneggiati. Nel 2012 si è deciso di smontarli per sottoporli a un trattamento da parte del Consiglio per la conservazione dei siti del patrimonio culturale in Israele. Il lavoro di conservazione e restauro dei lupi è iniziato nel 2021 ad opera del restauratore [Roy Givati](#), diplomato alla Scuola di Scultura Pietro Tacca e all'Accademia di Belle Arti nel campo della conservazione e del restauro dei monumenti, a Carrara, in Italia. E' attualmente attesa una decisione se riportare i lupi nella loro sede originaria o se esporli e sostituirli con delle repliche.



L'Ospedale Italiano dopo la sua fondazione nel 1912. I lupi sul campanile, prima di essere smontati nel 2012 e i lupi dopo i lavori di conservazione e restauro nel 2022.

Eventi

Settimana della conservazione dei siti 2023.

Il Comitato per la Conservazione dei Siti del patrimonio culturale in Israele, organizza da più di trent'anni la [settimana della conservazione dei siti](#).

La settimana prevede giornate di approfondimento, incontri non mediati, serate di poesia e di canto, visite alle case del passato, nei quartieri e nelle strutture storiche che invitano il pubblico alla scoperta di una realtà ricca e affascinante, piena di sorprese. Lo scopo dell'attività è quello di scorgere, attraverso le finestre e le porte, il mondo della conservazione, le sue componenti e le sue storie, che sono alla base del patrimonio culturale e contribuiscono notevolmente a sensibilizzare e a mettere in contatto il pubblico con la conservazione del patrimonio.



Michael Cohen, Autore

Daniel Coen, Redattore Newsletter Restauro e Trade Analyst settore industriale, Ufficio ICE di Tel Aviv: telaviv@ice.it

Valeria Habib Jorno, Traduzione

Foto: per gentile concessione di R. Givati, J. Orlin, M. Laor, M. Cohen

Ufficio ICE Tel Aviv
telaviv@ice.it

<https://www.ice.it/it/mercati/israele>

Seguici su



Copyright © ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, All rights reserved.

Nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13 Regolamento UE 679/2016 sulla tutela dei dati personali delle persone fisiche, come richiamate dall'art. 4 del citato Regolamento, la informiamo che i Suoi dati sono trattati unicamente per e finalità istituzionali di ICE/Agenzia, come descritte dall'art 14 c.26 e seguenti del DL 98/2011.

In qualsiasi momento Lei potrà esercitare i diritti di cui agli art. 15-22 del Regolamento UE 2016/679

Inviando un email a telaviv@ice.it con scritto unsubscribe

Certificazione N. IT16/0545
ISO 9001 / uni en iso 9001 :2015

Member of CISQ Federation

